

Marco Quadri
Corso Buenos Aires
6953 Lugaggia

Lodevole
Municipio di Capriasca
Piazza Motta
6950 Tesserete

1	2	3	4	5
R 05 GIU. 2015				
EVASO				

4 giugno 2015

INTERPELLANZA

Una scuola senza nome:

A fine agosto gli allievi del secondo ciclo avranno una scuola nuova.

Sarà un momento di orgoglio e di festa: anche per me che giudico la scelta fatta non la migliore, ma penso comunque che il nuovo edificio permetterà un significativo salto qualitativo sia di tipo didattico che per i servizi a disposizione degli allievi.

Nel linguaggio comune, ma anche nelle comunicazioni ufficiali il nuovo edificio è spesso chiamato "ex caserma". Fermo restando che convertire caserme in scuole è un atto altamente simbolico e meritevole di plauso chiamare una scuola "ex caserma" mi sembra poco consona con gli scopi e i propositi che la scuola di oggi si prefigge.

La nuova scuola potrebbe essere chiamata "Nuova Scuola", ma fra alcuni anni questo nome potrebbe sembrare paradossale perché l'edificio non sarà più nuovo e il nome resterà, inoltre vorrei far notare che già ora l'edificio non è nuovo malgrado sia stato ampiamente rinnovato. Inoltre il problema si riproporrà fra pochi anni quando sarà edificata la scuola dove ora ci sono le vetuste baracche: come chiameremo quell'edificio? Nuovissima Scuola?

Si potrebbero chiamare gli edifici: "Scuola Primo Ciclo", "Scuola Secondo Ciclo". Questa soluzione non si può definire particolarmente originale, ma almeno a prima vista sembrerebbe formalmente corretta. Sempre che col andar del tempo non si riscontri che, per motivi pedagogici / didattici o quant'altro non sia meglio spostare almeno parzialmente i cicli. A quel punto il nome risulterebbe fuorviante.

Insomma nel prossimo futuro saremo confrontati almeno in un paio di casi, ma visto il generale rinnovamento dell'edilizia scolastica forse anche di più, a dare un nome a edifici scolastici. La questione a prima vista può sembrare assolutamente marginale, in realtà a mio avviso denominare questi edifici ha a che fare con la sensibilità e la cultura.

Non mi permetto di consigliare il Municipio in questa scelta, ma vorrei far notare che la scuola che prossimamente inaugureremo è situata sul territorio dell'ex comune di Sala dove alla fine dell'ottocento vide la luce una bimba che trasferitasi in Argentina divenne una bravissima maestra e una poetessa di primordine come testimonia, tra le altre cose, il bellissimo documentario che porta il suo nome e che il comune di Capriasca ha intelligentemente finanziato. Mi sembra che ce ne sia a sufficienza per una riflessione approfondita in tal senso.

Avvalendomi della facoltà datami dall'articolo 22 del Regolamento comunale, porgo al lodevole Municipio di Capriasca le seguenti domande:

- 1) Il Municipio ha riflettuto sul nome da dare all'edificio che dal 31 agosto ospiterà gli alunni del secondo ciclo?
- 2) Su quali premesse e valutazioni ha fondato la scelta del nome?
- 3) Se una scelta è già stata fatta può informare il Consiglio comunale?

Vi ringrazio per l'attenzione e cordialmente vi saluto.

Marco Quadri

